

Codice A1813B

D.D. 22 maggio 2020, n. 1374

**Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Realizzazione canale scolmatore del rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo - 2° lotto" localizzato in Comune di Valperga (TO), presentato dall'Amministrazione Comunale di Valperga - Esclusione del progetto**



**ATTO N. DD-A18 1374**

**DEL 22/05/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Realizzazione canale scolmatore del rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo – 2° lotto” localizzato in Comune di Valperga (TO), presentato dall’Amministrazione Comunale di Valperga – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

Premesso che

in data 28 febbraio 2020 l’Arch. Sandretto Giancarlo, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante del Comune di Valperga (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 1 della L.R. 40/1998, perfezionata in data 03 marzo 2020, relativamente al progetto “Realizzazione canale scolmatore del rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo – 2° lotto” in Comune di Valperga (TO);

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226;

il progetto prevede la realizzazione di un canale scolmatore per ridurre il rischio idraulico connesso con fenomeni di esondazioni che si manifestano in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, a completamento di quanto già realizzato a monte, all'interno dell'abitato di Valperga, con il 1° lotto d'interventi che hanno riguardato l'adeguamento della sezione idraulica del rio; il succitato progetto consiste principalmente nei seguenti lavori:

- realizzazione dell'opera di regolazione delle portate sul rio Levesa tramite un manufatto in cemento armato rivestito in pietrame, con presenza di luce per il passaggio del DMV e per esigenze irrigue; protezione delle sponde e del fondo alveo con massi ciclopici, a monte e a valle del citato

manufatto di regolazione;

- realizzazione di un manufatto scatolare in cemento armato di raccordo tra la suddetta opera di regolazione e il tratto successivo del canale scolmatore, con posizionamento di paratoia per regolare il deflusso;

- posizionamento di tubazione interrata in cls di diametro 1800 mm per un tratto di circa 550 m e di diametro 1400 mm per una lunghezza di circa 180 m fino al torrente Gallenca; posizionamento di pozzetti d'ispezione;

- risoluzione delle interferenze con i sottoservizi esistenti;

- scarico nel torrente Gallenca con protezione della sponda e del fondo alveo tramite massi ciclopici;

il canale scolmatore è dimensionato per poter scolmare interamente una portata con tempo di ritorno ventennale e circa il 60% della portata duecentennale;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito Rete Natura 2000;

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: *Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema Regionale*;

in data 09.03.2020 il Settore *Valutazioni ambientali e Procedure integrate* della Direzione *Ambiente, Energia e Territorio*, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico.

il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con Determinazione n. DD-A18 603 del 12.03.2020, il Dott. For. Elio Pulzoni responsabile del procedimento, in quanto Dirigente del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, e l'Arch. Enzo Palmesano e l'Ing. Alberto Piazza responsabili dell'istruttoria;

è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori;

il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino ha provveduto a comunicare, a tutti i soggetti interessati, con nota prot. n. 14137/A1813B del 18.03.2020, l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web della Regione Piemonte.

Considerato che

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, è stata indetta la conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento; tale conferenza, considerato l'attuale stato di emergenza dovuto all'epidemia COVID-19, è stata convocata, con nota prot. n. 22069/A1813B del 05/05/2020, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis, comma 1, della L. 241/1990 e s.m.i., richiedendo la trasmissione dei pareri di competenza entro il termine del 18/05/2020;

l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Regionale Agricoltura e Cibo;
- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- Arpa Piemonte;
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- Città Metropolitana di Torino – Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale – Valutazioni ambientali - Nucleo VAS e VIA;

quanto emerso nel corso dell'istruttoria può essere superato con l'osservanza delle condizioni inerenti alla fase realizzativa delle opere e di quelle vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla osta e della realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione;

nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso e considerato,

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.Lgs. 152/2006;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta e in considerazione del fatto che non sono emerse particolari criticità ambientali, gli interventi in progetto, per caratteristiche e localizzazione dell'opera, sono da considerarsi compatibili con le varie componenti ambientali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- visto il D.Lgs. n. 152/2006;
- visto il D.Lgs. n. 104/2017;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. 23/2008;

- vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- vista la Determinazione n. DD-A18 603 del 12.03.2020 del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

*determina*

di escludere, per le ragioni espresse in premessa, il progetto “Realizzazione canale scolmatore del rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni negli abitati di Valperga, Salassa, Oglianico e Rivarolo – 2° lotto” in Comune di Valperga (TO), presentato dall’Amministrazione Comunale di Valperga, dalla fase di valutazione di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. Del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali vincolanti ai fini della realizzazione dell’intervento, dettagliatamente riportate nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione e in corso d’opera;

di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell’art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE  
(A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)  
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

## **Allegato A**

**Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

### **2. Condizioni ambientali**

#### ***Fase di cantiere e di esercizio***

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam (fase di esercizio)*

1. nelle operazioni di reinterro degli scavi dovrà esser posta attenzione alla ricostruzione degli orizzonti pedologici esistenti, separando lo strato superficiale agrario più fertile (topsoil) rispetto al terreno sottostante di minor fertilità; a tale scopo si ritiene che il terreno di scavo debba essere accantonato a bordo scavo e separato rispetto ai materiali da scavo più profondi; al termine dei lavori, i terreni oggetto di scavo dovranno essere restituiti nelle condizioni di giacitura preesistenti e, se necessario, sottoposti ad inerbimento in accordo con i conduttori dei fondi;

*Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte*

2. il PTC2 (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente) individua nella tavola 3.1 *Sistema del verde e delle aree libere* le componenti della Rete Ecologica Provinciale, tra cui

le *Fasce perifluviali e i corridoi di connessione ecologica*, di massima importanza per la tutela della biodiversità e della connettività degli ecosistemi; l'intervento ricade nel corridoio ecologico del Torrente Gallenga; si richiede pertanto, ai sensi dell'art. 47 delle N.d.A. del PTC2: di contenere al massimo l'eliminazione della vegetazione riparia esistente e di realizzare, per quanto possibile in subordine alle esigenze di contenimento del rischio idrogeologico, le opere quali scogliere e rivestimento fondo alveo con interventi di ingegneria naturalistica, come del resto indicato nello Studio di Fattibilità Ambientale; di mitigare gli impatti con interventi di ripristino ove possibile (attualmente sono indicati in modo generico); di utilizzare le indicazioni della blacklist regionale per le specie alloctone in merito alla specie *Robinia pseudoacacia*;

*Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Città Metropolitana di Torino*

### **3. Misure supplementari e raccomandazioni**

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione definitiva e realizzazione dell'opera:

- per ciò che concerne la tutela archeologica, nell'area interessata dall'intervento il livello di rischio archeologico relativo è da considerarsi alto, poiché nel settore compreso tra il rio Levesa e l'attuale cimitero è stata documentata la presenza di tombe di età romana e di un probabile impianto produttivo (in particolare con strutture murarie nell'area immediatamente a ridosso del rio e a sud di strada Borelli); inoltre, una ricognizione effettuata dagli archeologi incaricati dell'assistenza durante il 1° lotto dei lavori ha permesso di riscontrare, specialmente negli appezzamenti tra il rio Levesa e strada Borelli, significativi affioramenti di laterizi e materiali ceramici di età romana; pertanto, per accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle opere e per orientare la progettazione al fine di tutelare beni culturali di interesse archeologico ed evitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, si richiede l'esecuzione di un piano di accertamenti archeologici secondo quanto indicato dalla normativa, da realizzarsi da parte di una Ditta archeologica in possesso dei requisiti di legge, sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza; il piano dei sondaggi dovrà essere approvato e autorizzato dalla Soprintendenza stessa prima dell'esecuzione;
- il riutilizzo in loco di materiali da scavo, in esclusione dalla normativa sulla gestione dei rifiuti, risulta disciplinato dall'art. 24 del D.P.R. 120/17 ed è subordinato al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; in particolare la non contaminazione dovrà essere verificata ai sensi dell'allegato 4 del D.P.R. 120/17 mediante caratterizzazione qualitativa dei materiali secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida SNPA del maggio 2019; per quanto concerne i materiali da scavo in eccedenza, si ritiene opportuno che sia privilegiato il loro utilizzo come sottoprodotti (terre e rocce da scavo) o, in subordine, come rifiuti da conferire a soggetti autorizzati al loro recupero; si rammenta che l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti è soggetto al rispetto di condizioni che devono essere attestate dal produttore mediante autocertificazione da inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al Comune di Valperga e all'ARPA Piemonte;
- per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, ci si dovrà attenere alla D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, come modificata dalla

D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, che ha approvato la “*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006*”; il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:

[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/testo\\_coordinato\\_disciplina\\_lavori\\_alveo.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/testo_coordinato_disciplina_lavori_alveo.pdf)

- si verifichi, con i consorzi irrigui interessati, le soluzioni più adatte per risolvere le eventuali interferenze con le infrastrutture irrigue presenti nell’area di intervento e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- si concordi, con i proprietari o i gestori dei fondi agricoli interferiti, le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino; la fase di cantiere sia organizzata e gestita in modo tale da consentire l’accesso alle proprietà.